



VISO A VISO CON FRANCESCO



BUON VIAGGIO, RITA! P. 3



**LA FESTA DELLA
PROVVIDENZA** P. 4



**UNA SERATA
NEROAZZURRA** P. 7

"Il Papa è il dolce Cristo in terra"

San Luigi Orione





Don Pierangelo Ondei
Direttore

VISO A VISO CON FRANCESCO

Papa Francesco non stava bene, tanto che aveva cancellato una serie di impegni. Il nostro timore era di veder annullata anche l'udienza del 6 dicembre, nella quale ci era concesso il privilegio di incontrarlo per un breve saluto. Fortunatamente i timori sono rimasti tali. Ed eccoci nella maestosa Sala Nervi gremita di migliaia di fedeli. Il Papa arriva puntuale, camminando faticosamente con l'ausilio del suo bastoncino. Non possiamo fare a meno di pensare alla forza interiore che sostiene quest'uomo nella sua missione, provato com'è dall'anzianità e dalla sofferenza fisica. È una dimostrazione di coraggio che abbiamo continuamente sotto gli occhi e che ci edifica.

Terminato il messaggio rivolto ai fedeli in varie lingue, eccolo accomodarsi sulla sedia a rotelle per essere accompagnato a salutare alcuni dei presenti.

Quando arriva a noi gli riveliamo la nostra identità. *"Siamo sette sacerdoti orionini che celebrano i loro 50 anni di consacrazione religiosa!"*.

Francesco reagisce con un bel sorriso e con voce calda: *"Vi ringrazio per la vostra fedeltà!"*.

Fedeltà! Ecco una delle parole poco di moda ai nostri tempi. Oggi si rompono facilmente

i matrimoni, si cambia casacca nei partiti politici, si tradiscono senza scrupoli gli impegni presi e anche nella Chiesa il fenomeno di sacerdoti e religiose che abbandonano la vocazione è tristemente consueto.

La fedeltà richiede una totale adesione della mente, del cuore e della volontà ad un impegno preso. *"Nella buona e nella cattiva sorte"*, dice un testo liturgico. Essere fedeli nei momenti di crisi e di difficoltà **richiede una profonda unità interiore**, mentre l'uomo d'oggi è spesso diviso in se stesso, anzi ... è spezzettato in tanti frammenti.

Allora quelle parole del Papa: *"grazie per la vostra fedeltà"*, assumono per noi un forte incoraggiamento a rinnovare l'impegno anche per il futuro. La fedeltà è una scelta costante, non è mai data una volta per sempre.

Poi parliamo al Papa del Piccolo Cottolengo nel quale alcuni di noi stanno svolgendo la loro missione. All'udire questo nome, Francesco si illumina di nuovo e racconta con entusiasmo: *"Quando ero Cardinale a Buenos Aires mandavo i miei seminaristi al Piccolo Cottolengo di Claypole (quello fondato da Don Orione nel 1935!), perché imparassero a servire i poveri"*.

Da queste espressioni ancora una volta si comprende quanto le persone fragili, umili, quelle che lui chiama "gli scarti" della società, siano in cima ai suoi pensieri e alla sua missione.

Al Papa abbiamo poi donato un bel presepio ligneo proveniente dalle missioni del Madagascar che ha mostrato di gradire. Chissà se avrà modo anche di leggere la lettera che gli abbiamo consegnato. In un passaggio del testo gli confidiamo: *"San Luigi Orione ci ha insegnato con la parola e l'esempio la devozione al Papa e la fedeltà al suo magistero. Mai insegnamento ci è stato più facile da accogliere e da vivere nei lunghi anni della nostra consacrazione. Mai, come oggi, in mezzo alla confusione del pensiero e delle ideologie, ci sembra necessario rinnovare questa fedeltà alla Chiesa"*.

E allora con Papa Francesco oggi e sempre!



Aidone-Don Orione-Aidone... BUON VIAGGIO, RITA!

Come ogni anno, giovedì 14 dicembre nella cappella Don Orione si è celebrata la Santa Messa di Famiglia, la Messa che ogni anno viviamo per prepararci al Natale tutti insieme: ospiti, familiari, operatori, volontari, amici. Sostenuta da un poderoso coro, la celebrazione è stata particolarmente sentita dai numerosissimi fedeli presenti. Anche perché, mentre ci preparavamo all'imminente avvento del piccolo Santo Bambino, quella Messa di Famiglia era il momento migliore per poi salutare una persona che della famiglia fa parte da lungo tempo, la carissima Rita. Dopo 24 anni infatti la nostra instancabile guardarobiera è pronta a godere la sua meritata pensione. Tra le sue mani sono passati in questi lunghi anni praticamente tutti gli indumenti di ogni ospite e ogni sacerdote. Camicie, pantaloni, gonne, pigiama, maglioni, cappotti, magliette... Prendersi cura dei capi è sempre stato il suo modo di voler bene a tutti.

Appena terminata la funzione, don Pierangelo ha invitato i presenti a recarsi in sala Cavazzoni. Là don Ugo e Fabrizio Farina hanno voluto affettuosamente salutare Rita perché erano stati proprio loro ad assumerla nel 1999.

Come racconta lei stessa, quell'anno era arrivata a Milano direttamente da Aidone, il suo paese siciliano. La città era per lei un mondo assolutamente sconosciuto.

Appena tredici giorni dopo il suo arrivo aveva cominciato il suo lavoro al Don Orione, al guardaroba, sotto la guida di Suor Camilla. Non si trovava male, ma era tutto così diverso dal suo mondo di prima...

Poi un giorno incontrò don Sergio. "Perché sei così triste?" le aveva chiesto. "Sto bene qui, ma..."

Don Sergio non aveva aspettato che Rita continuasse e con fermezza l'aveva rassicurata:

"Non aver paura, starai bene qui. Questa è la tua seconda famiglia".

E il buon don Sergio, come sempre, aveva avuto ragione!

Da allora Rita era diventata parte integrante del Piccolo Cottolengo e il suo guardaroba dal buon profumo di bucato stirato, come ha detto Fabrizio Farina, è stato spesso per molti un caldo rifugio.

Il 14 dicembre Rita e la sua famiglia, in sala Cavazzoni, si sono salutati.

Timida, emozionata, commossa, lei è riuscita solo a dire "grazie a tutti".

Ma neanche la sua famiglia era disposta a lasciarla andare via senza più rivederla.

Così mettendosi tutti insieme, durante i giorni precedenti è stato raccolto tra tutti quanto basta per un biglietto aereo di molte e molte miglia

Così, cara Rita, potrai andare e tornare dalla Sicilia portando questa tua famiglia sempre nel cuore!





LA FESTA DELLA PROVVIDENZA

90 anni del Piccolo Cottolengo Milanese, 70 della Parrocchia San Benedetto, 60 della Casa del Giovane Lavoratore. Quando gli anni sono così tanti, non basta una sala, nemmeno un salone, per festeggiarli. Ecco così che la festa è diventata una grande festa, anzi uno spettacolo teatrale chiamato **"Storia di una grande Famiglia"**, ed è andato in scena il pomeriggio di sabato 4 novembre. Quando è nata l'idea di allestire uno spettacolo a teatro, nessuno era veramente sicuro di come sarebbe andata, perché fare del bene è una cosa, fare uno spettacolo capace di riempire e intrattenere una platea di 300 posti è tutt'altro.

Ma ancora una volta la Provvidenza, grande amica di Don Orione, ha fatto la sua parte e in meno di un mese ognuna delle tre realtà ha trovato un modo veramente creativo di fare spettacolo.

Non solo. Pur sapendo che nel giorno di San Carlo, il 4 novembre appunto, l'Arcivescovo di Milano avrebbe avuto l'agenda fitta di impegni, gli era stata inviata comunque una lettera per metterlo a conoscenza dell'evento e partecipasse almeno con il pensiero. Invece Mons. Mario Delpini ha fatto sapere

che non voleva far mancare il suo saluto, e a pochi giorni dalla festa ha comunicato che avrebbe partecipato.

Dunque alle quattro del pomeriggio di sabato, davanti a una sala traboccante di ospiti, parenti, parrocchiani, volontari, amici, il sipario del 'EcoTeatro si è finalmente alzato. A fare gli onori di casa è stato don Pierangelo Ondeì, il Direttore, che ha subito dato la parola a Sua Eccellenza che con le sue parole ha dato al pomeriggio un senso tutto speciale.

"Il novantesimo del Piccolo Cottolengo, il settantesimo della Parrocchia San Benedetto e il sessantesimo della Casa del Giovane Lavoratore sono ricorrenze che meritano, quindi sono venute volentieri!

La stima che Milano ha per questa istituzione, per la presenza dell'Opera Don Orione mi pare che si veda dall'accoglienza che è stata riservata a Don Orione quando è venuto qui e poi da tutte le forme di attenzione, di stima, di incoraggiamento, di beneficenza. Tutta questa opera è cresciuta perché Don Orione l'ha animata, i suoi confratelli l'hanno tenuta viva e Milano si è sentita contenta di mantenerla, di incoraggiarla, quindi questo è il compleanno di una grande famiglia, che festeggia anche il territorio, la città, e io sono qui solo per

salutarvi, per benedirvi, per dire un pensiero che mi sta molto a cuore, ed è che questa opera è nata dalla intuizione, dalla fiducia, dalla determinazione dei Santi. Cioè di Don Orione, del Cardinal Schuster, dei confratelli di Don Orione che magari non sono stati portati alla gloria degli altari ma sono Santi, come sono Santi gli ospiti, le persone di fede.

Ora, questa cosa la dico perché Santo è una persona che crede in Dio, al punto da fidarsi di Lui, una persona che dice 'Dio è alleato per il bene', quindi se io faccio il bene posso contare sulla Sua alleanza, non mi lascerà! Questa fiducia in Dio, non è un'ingenuità, ma è il modo di procedere dei Santi e questo è il punto su cui è fondata questa Opera.

Mi pare che spesso noi, quando parliamo delle opere di carità, di assistenza, di accoglienza, parliamo molto di aspetti organizzativi, di aspetti burocratici, di aspetti finanziari, di aspetti educativi, tutta una metodologia... Sono tutti capitoli che dobbiamo affrontare però mi pare che si è un po' persa l'abitudine di parlare dell'Opera di Dio, che Don Orione chiama 'La Provvidenza'. 'La c'è la Provvidenza' come è il titolo di quel famoso convegno in Cattolica, da cui è venuto poi un ulteriore sviluppo dell'Opera.



'La c'è la Provvidenza' come scriveva Manzoni... Ecco, io sono venuto per dirvi di non lasciare alle spalle la certezza che Dio c'è, che Dio ci accompagna, che abbiamo bisogno di pregare, di essere in rapporto con Lui. L'Opera va avanti se c'è ancora il fuoco dello Spirito Santo, non basta la competenza, la generosità, la rete con il territorio, l'ente pubblico, che pure ci vogliono. Io sono qui proprio come un vescovo, quindi vi dico: ricordate Don Orione, ricordate la sua santità, cerchiamo di credere in Lui al punto di fidarci di Lui, di fare il bene confidando che Dio è nostro alleato.

Ecco questo è l'augurio che voglio fare, perché compiamo 90 anni, però abbiamo davanti tutta una storia da vivere. La carità, la solidarietà, la fraternità di questa grande famiglia sono ancora necessarie per la città di Milano. Buona festa!

Poi, grazie a don Flavio Peloso, il protagonista è diventato proprio Don Orione. Don Flavio ha infatti condiviso con tutti quello che chiama *'l'Album di Famiglia'*, una preziosa raccolta di filmati e immagini d'epoca che ci hanno permesso di rivivere la storia dell'opera di Don Orione a Milano.

Don Flavio ha evidenziato le tre caratteristiche dell'originaria ed originale impostazione data da Don Orione al Piccolo Cottolengo sin dal suo nascere. Il nome "milanese", perché Milano lo sentisse suo; un'impostazione missionaria; un progetto concepito con gli architetti perché fosse un grande "monastero della carità".

Don Orione ieri... E Don Orione oggi!
Con la proiezione di un emozionante video documentario, recentemente realizzato

grazie alla generosità dei produttori cinematografici di Viva Production Pierpaolo Piastra e Monica Pedrazzini, abbiamo avuto modo di immergerci nell'attuale realtà del Piccolo Cottolengo dove attenzione alla persona e spirito di famiglia non mancano mai!

Poi è andato in scena un progetto che ha visto particolarmente coinvolti gli ospiti del nucleo disabili: il video di un brano musicale inedito. Il brano, intitolato "Belli dentro" è stato composto e ideato da Davi, tirocinante del Piccolo Cottolengo e oggi volontario, che ha scelto di mettere a disposizione il suo talento per realizzare una canzone rap che toccasse, attraverso un linguaggio moderno, il tema della disabilità con occhi di speranza e forza per "andare oltre".

A gran sorpresa, terminata la proiezione del video, si è alzato il sipario e sono comparsi sul palco i nostri ospiti, perfettamente schierati e pronti a cantare in coro con l'artista Davi, che ci ha regalato una performance live davvero strepitosa.

Tutte queste belle cose possono essere realizzate solo grazie all'intervento di persone generose, che credono nell'opera e che ci sostengono in modo costante.

Don Pierangelo ha scelto di dedicare un momento particolare a loro, i nostri Benefattori e ha voluto farlo invitando sul palco la signora Adriana Carbone.

Anche per Adriana non sono mancate le sorprese. Don Pierangelo le ha consegnato un segno di riconoscenza davvero speciale: la benedizione apostolica di Sua Santità Papa Francesco.

La carità è sempre viva anche nelle attività della Parrocchia San Benedetto. Un video molto accattivante ha illustrato il lavoro senza sosta dei Volontari della "Borsa della spesa", una vera e propria rete di solidarietà, nata dalla volontà e dal grande cuore di Don Federico Cattarelli che una decina di anni fa ha deciso di sensibilizzare i suoi parrocchiani alla carità, con l'intento di dare aiuto ai più bisognosi.

Terminato il video, tutto d'un tratto ecco entrare in scena un artista di strada che con la sua performance danzante ha trasmesso carica ed energia: è Michel Diamante, che da qualche anno risiede presso la Casa del Giovane Lavoratore.

Poi il Responsabile, l'ingegner Marco Pirotta, ha preso la parola per spiegare come negli anni la Casa del Giovane Lavoratore abbia subito un processo di evoluzione e come sia importante per una Casa di Ospitalità essere alla continua ricerca per soddisfare i nuovi bisogni. Con il divertente coinvolgimento di Enza Rizzi, co-referente di Casa Betania, è stato comunicato il recente ampliamento del servizio all'utenza femminile.

Per tutto il pomeriggio la gioia dell'evento è stata sottolineata dalle bellissime voci dei bambini del coro delle Stelle, magistralmente diretto da Assunta Cognata.

Un ringraziamento particolare va, infine, al Presentatore, Paky Arcella, che con la sua professionalità e la sua simpatia ha saputo rendere il pomeriggio incalzante e ricco di emozioni.

Paola e Alberto



BUON VIAGGIO BENEDETTA

Chi ha conosciuto Benedetta sa che anche se la sua vita è stata segnata da tante difficoltà, ha sempre avuto il dono di insegnare a tutti cosa sono l'amore e la gioia di vivere.

Ai suoi fratelli ha dato tutto il bene che anche loro non avevano ricevuto senza chiedere mai nulla in cambio.

E il suo bene si è fatto largo nel tempo, ha brillato e come una stella in mezzo al cuore è arrivato fino ai suoi nipoti.

Vogliamo ricordare Benedetta proprio come una stella che non si spegnerà mai.

Cara Benedetta, noi ci siamo conosciute solamente negli ultimi anni della tua vita; tuttavia è stato semplice entrare in relazione con te e ancor più facile è stato amarti. Impossibile non essere affascinati dai tuoi grandi occhioni luminosi, allegri e curiosi. Non ti sfuggiva mai niente, anche quando fingevi di essere disinteressata o di non ascoltare ma in realtà facevi attenzione a tutto per poi sorprenderci con i tuoi commenti concisi ma puntuali. Tanti sono i ricordi dei momenti passati insieme e ognuno di noi potrebbe passare ore a raccontare

di te, della tua simpatia contagiosa e di quanto era facile volerti bene. Mi ricordo i tuoi scherzi, quando mi chiamavi Santina o Sarabella per poi scoppiare a ridere, la tua ironia, il modo in cui pronunciavi alcune parole come i biscotti che diventavano cotti o quando affascinata vedevi passare un ragazzo e lo chiamavi dicendo "uomo... vieni qua".

Ricordo quando, dopo aver commesso dei piccoli errori, sentivo la tua voce dirmi limpidamente "scema" per poi scoppiare entrambe a ridere di gusto. Ricordo i pomeriggi passati a cantare le canzoni dello zecchino d'oro mentre ci tenevamo la mano e facevamo le foto da mandare ai tuoi fratelli. Ricordo quanto il tuo essere inopportuna in alcuni momenti, come cantare o fare commenti a gran voce durante i momenti di silenzio della messa, ti rendesse ancor più unica e speciale.

Ricordo la tua gioia quando ti nominavo Cristiana, tua sorella, e Martino tuo fratello, o il tuo tanto amato cane Seneca. Ricordo i tuoi sorrisi e le tue risate quando facevi i video da mandare alla tua famiglia o quando provavi a fare la seria ma ti scioglievi subito

se ti facevo il solletico. Sei stata molto amata dalla tua famiglia e da tutti noi ma siamo noi che abbiamo ricevuto molto più di quanto siamo stati in grado di darti. Grazie per la tua presenza, a tratti discreta, ma che ci ha travolto con il tuo entusiasmo. Non servivano molte parole o molti gesti per trasmettere la tua allegria, erano sufficienti i tuoi occhi. Purtroppo ora ci hai lasciati. Io voglio immaginare che tu sia ora in un posto meraviglioso e pieno di luce, un posto che assomigli a te. Ti voglio immaginare felice, senza più limiti o limitazioni; ti voglio immaginare che sei ritornata a camminare e correre libera, chissà, forse in compagnia di Seneca. Non voglio pensare che questo sia un addio, voglio credere che sia solo un arrivederci. Nel frattempo tu continuerai a vivere nella nostra memoria e nei sorrisi spontanei che nasceranno ogni volta che penseremo a te. Buon viaggio Benedetta.

Sara Magni
Educatrice RSD



UNA SERATA NERO AZZURRA

La passione per lo sport, una fede calcistica incorruttibile ma soprattutto tanta voglia di fare del bene... Lo scorso 7 dicembre, l'InterClub Certosa di Pavia ha dato prova di essere un Club a cui questi valori non mancano, scegliendo di organizzare l'annuale cena sociale all'Opera Don Orione di Milano, offrendo il ricavato per gli ospiti più fragili del Piccolo Cottolengo. L'idea è nata dal Signor Giuseppe Curci, vicepresidente dell'InterClub, che da qualche mese lavora al Piccolo Cottolengo occupandosi dell'attività del Banco Benefico: "Organizzare una cena benefica al Piccolo Cottolengo vuol dire fare vera beneficenza, non organizzare una cena al ristorante come tanti altri club". All'udire di queste parole il Presidente, il Signor Pierluigi Roscio, ha accolto con entusiasmo la proposta aprendo il club a nuovi scenari. Le porte del Piccolo Cottolengo, naturalmente, si sono spalancate! Visto l'elevato numero di partecipanti, si è optato per organizzare il ricevimento presso la sala dell'Oratorio Don Orione. In men che

non si dica una schiera di Volontari si è dimostrata pronta a collaborare per offrire un'accoglienza coi fiocchi. La sala verde, grazie alla collaborazione di tutti i volontari, si è colorata di nero azzurro con tovaglie e tovaglioli a tema, striscioni e addobbi di ogni genere, centrotavola nero-azzurri, un maxi schermo con i video più significativi della storia del calcio accompagnati da un'accogliente musica di sottofondo. Tutto è stato curato nel dettaglio. E il menù? La cucina del Piccolo Cottolengo ha fatto del suo meglio per preparare una cena di gala con l'immane risotto alla milanese, i cannelloni, polenta e zola, stinco con patate al forno e il dolce. La cosa più bella, però, è stata l'entusiasmo dei nostri ospiti interisti: Mauro, Cesare e Costantino si sono presentati muniti di sciarpa nero azzurra come fossero allo stadio per acclamare i loro beniamini! Tra gli ospiti d'onore il giornalista sportivo super tifoso interista Luigi Furini, l'ex calciatore campione di Italia Nazzeno Canuti e l'Avvocato Luigi Prisco, figlio dell'ex vicepresidente dell'Inter Peppino Prisco.



La serata è stata animata da una lotteria a premi: gadget, maglie autografate, borse, scarpe e molto altro sono stati messi a disposizione dai membri del club per cercare di raccogliere il più possibile per aiutare il Piccolo Cottolengo. Al termine della serata, Don Pierangelo Ondei ha ringraziato tutti i partecipanti: non ci sono limiti alla Divina Provvidenza! Anche in un luogo dove il Direttore simpatizza per la Juventus e il Parroco tifa Milan è stato possibile organizzare una cena benefica tutta interista! Le porte del Piccolo Cottolengo si sono dimostrate ancora una volta aperte a tutti coloro che vogliono mettersi in gioco per fare del bene!



"La pace vale più di tutto"
San Luigi Orione

LA BACHECA

KIEV, LEOPOLI, KHARKIV, KOROTYCZ

i Sacerdoti e le Suore di Don Orione rimangono a fianco della loro gente.

VUOI AIUTARLI?

È attiva una **RACCOLTA FONDI**.

Puoi sostenere con la tua donazione con causale **DON ORIONE PER L'UCRAINA**

IBAN IT40 J 05034 01742 000000014515

intestato a "Provincia religiosa di San Marziano di Don Orione"

Per info: **02.471554 - 02.4294460 - stampa@donorionemilano.it**



È in buono stato e non ti serve più? **NON BUTTARLO, DONALO!**

Il Piccolo Cottolengo Don Orione ritira il tuo usato e lo trasforma in Provvidenza!

È possibile consegnare i materiali previo appuntamento scrivendo a

banco@donorionemilano.it

o telefonando al numero

02.4294553

dal **LUNEDÌ** al **VENERDÌ** dalle ore 9 alle ore 13

Fare il bene... Fa bene!



Viale Caterina da Forlì 19
20146 - MILANO
02.42941
www.donorionemilano.it

Vuoi sostenere il Piccolo Cottolengo?

Eccoti i riferimenti: Conto Corrente Postale **242271**

Conto Corrente Bancario

IBAN IT 40 J 05034 01742 000000014515

Ricordati di inserir nella causale il tuo nome cognome e indirizzo!



Fondazioni e intestazioni per i poveri di Don Orione

Famiglia Borghi Casalini
Erminio
Giolamo
Famiglia Silvestri Rossi
Mamma Amalia
Famiglia Pisapia
Sandro e Famiglia
Roberto e Titti
Famiglia Mattai
Giancarla
Bernardo Mussetto
Arluccia Gilardi
Renato Berna
Carla Griffanti

Da Matilde Borghi Casalini
Da Liliana De Giorgi
Da Celestina Gelain
Da Maria Rosa Silvestri Rossi
Da Luigi Garbagnati
Da Anna Maria Pisapia
Da Annita Lentati
Da Annarosa Luoni
Da Lilia Mattai
Da Mario Calò
Da Cinzia Mussetto
Da Mariuccia Gilardi
Da Ornella Pieracci Berna
Da Bruna Mattiola

Formula per testamento

Io sottoscritto/a....., nel pieno possesso delle mie facoltà mentali, annullo ogni mio testamento precedente. Dei beni di cui risultassi proprietario all'epoca della mia morte, nonché di ogni mio diritto maturato a mio favore, dispongo come segue: "lascio i beni mobili e/o immobili, che a me fossero pervenuti da diritti o successioni (se possibile descriverli) all'Ente PROVINCIA RELIGIOSA SAN MARZIANO DI DON ORIONE affinché siano destinati agli scopi caritativi del Piccolo Cottolengo Milanese". Luogo, data e firma



5x1000

Destina il tuo **5x1000** per sostenere la Missione Orionina in Madagascar e sostieni

Aiutiamoli a sorridere onlus

viale Caterina da Forlì, 19 - 20146 Milano
Organizzazione non lucrativa di utilità sociale ai sensi del DLgd 460/97

**Codice Fiscale
97429740158**